



Alla c.a.
Era Select S.r.l.s.

e p.c.

Provincia di Arezzo

ARPAT dipartimento di Arezzo

P.I. Alessandro Ghiandai (consulente)

Oggetto Decreto legislativo 152/2006 art.6 commi 9 e 9 bis, legge regionale 10/2010, art.58. Richiesta di parere in merito all'inserimento di una nuova operazione di recupero per i rifiuti non pericolosi, presso l'esistente impianto sito in località Soci, Via Licio Nencetti n.11, nel Comune di Bibbiena (AR), gestito da Era Select S.r.l.s. Nota di risposta.

Premesso che, con riferimento alla richiesta in oggetto:

con nota pervenuta alla Regione Toscana il 19.09.2024 (prot. n. 499333), la ditta Era Select Srls ha presentato richiesta di parere in merito all'applicabilità delle procedure di VIA di cui al D.lgs. 152/2006, con riferimento all'inserimento di una nuova operazione di recupero dei rifiuti non pericolosi, gestiti presso l'esistente impianto sito in località Soci, Via Licio Nencetti n.11, nel Comune di Bibbiena (AR);

l'esistente impianto di recupero rifiuti non pericolosi risulta essere stato autorizzato ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.lgs. n.152/2006 e del D.M. 05-02-1998, con provvedimento dirigenziale n.747 del 10.06.2020 dalla Provincia di Arezzo, con validità fino alla data del 09.06.2025;

così come indicato dal proponente, allo stato attuale autorizzato, all'interno dell'impianto “viene effettuata la messa in riserva [R13] di rifiuti non pericolosi (tipologia 5.19, Allegato 1, Sub-allegato 1 al D.M. 05-02-1998) per il conferimento ad impianti di recupero esterni autorizzati.

Si tratta di rifiuti non pericolosi di cui all'Allegato D al D.lgs. n.152/2006, provenienti da centri di raccolta, attività industriali, commerciali e di servizi:

1 EER 16.02.14, apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 16.002.09 e 16.02.13;

2 EER 16.02.16, componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15.

I quantitativi massimi previsti in autorizzazione sono:

1 quantità massima in [R13]: 20 t

2 quantità annuale massima da avviare a recupero [R13]: 1.500 t/a

[...]

I RAEE in messa in riserva [R13] presso l'impianto sono riconducibili alle sole apparecchiature informatiche e per telecomunicazioni, preventivamente private delle componenti pericolose (es. pile; cartucce di toner, liquido e in polvere; toner colore, sorgenti luminose a scarica; etc.), non contenenti elementi radioattivi.

[...];



la modifica proposta prevede, senza aumentare il quantitativo massimo dei rifiuti in ingresso all'impianto, "l'inserimento di una nuova operazione di recupero (R4 Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici)";

l'inserimento della operazione R4, consistente – nel caso in esame - nel disassemblaggio per la separazione dei componenti riutilizzabili, determinerà una modifica nella organizzazione degli spazi. Le attrezzature impiegate per la conduzione dell'operazione saranno le seguenti:

- n. 1 pesa (esistente);
- n. 2 banchi di lavoro;
- n. 1 transpallet, utilizzato per la movimentazione interna (esistente);
- Utensili manuali, quali ad esempio trapano avvitatore / svitatore a batteria, per le operazioni di disassemblaggio delle carcasse, dei cablaggi elettrici e delle schede elettroniche, etc.;

il proponente specifica che dalla "operazione [R4] di disassemblaggio e selezione, si generano ulteriori rifiuti cui verrà attribuito il codice CER di cui al macrogruppo 19.12.xx: metalli ferrosi (CER 19.12.02), metalli non ferrosi (CER 19.12.03), plastica e gomma (CER 19.12.04), materiali misti (CER 19.12.12). Dal disassemblaggio si ottengono inoltre schede e componenti elettronici (CER 16.02.16) e cavi elettrici (CER 17.04.11). Tali rifiuti saranno conferiti presso impianti esterni autorizzati per essere sottoposti ad operazioni di recupero [R13] – [R4] e [R5]".

Ciò premesso, si rileva quanto segue:

il proponente non specifica il quantitativo massimo di rifiuti che verrà sottoposto alla nuova operazione (R4), né in termini annui né in termini giornalieri;

l'inserimento della operazione (R4) nel ciclo produttivo dell'impianto, ai fini delle procedure di VIA, è da configurarsi quale nuova attività;

il proponente, oltre ad una relazione tecnica, fornisce le planimetrie di layout dell'impianto dello stato autorizzato e dello stato modificato;

l'impianto non risulta essere stato oggetto di procedure di VIA; allo stato attuale non rientra nel campo di applicazione della normativa VIA;

l'allegato IV della parte seconda del d.lgs 152/2006, punto 7, lettera z.b) , prevede – tra i progetti da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza comunale: "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione [...]";

il d.m. Ambiente 30.03.2015, in relazione a nuovi progetti di attività, elenca i casi in cui le soglie progettuali, di cui al suddetto allegato IV, si dimezzano (nel caso in esame da 10 a 5 t/g).

Ciò premesso, visti:

l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) del D.lgs.152/2006, nonché l'art. 6 comma 9 e comma 9 bis del suddetto decreto legislativo;

l'art.39 comma 3, l'art. 43 comma 2 e l'art. 45 della L.R. 10/2010;



l'art. 58 della L.R. 10/2010;
la lettera zb) del punto 7. dell'allegato IV del D.lgs. 152/2006;
il d.m. 30.3.2015;

visti altresì i principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del d.lgs. 152/2006;

si ritiene che, ove nell'impianto in esame sarà svolta l'operazione R4 per un quantitativo di rifiuti superiore a 10 t/g, come valore massimo giornaliero, il progetto di introduzione di tale operazione deve essere soggetto alla procedura di verifica di assoggettabilità. La suddetta soglia si dimezza a 5 t/g, se per l'impianto si verificano almeno uno dei criteri di dimezzamento di cui al paragrafo 4. dell'allegato al d.m. Ambiente 30.3.2015.

Ove ne ricorrano i presupposti, ai fini della eventuale presentazione di una istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19 del d.lgs. 152/2006 ed all'art. 48 della l.r. 10/2010, si raccomanda alla Società in indirizzo, di tenere conto di quanto previsto:

- all'art. 19 ed agli allegati IV bis e V alla parte seconda del d.lgs. 152/2006;
 - all'art. 48 della l.r. 10/2010;
 - dalla D.G.R. 1196/2019 allegati A e B;
 - dalle indicazioni riportate sul sito della Regione Toscana (<http://www.regione.toscana.it/via>), "Guida per il proponente";
 - dal vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche;
- nonché delle considerazioni svolte nel presente parere.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si informa che il presente parere, ai sensi dell'art.6 comma 9 del d.lgs.152/2006, sarà pubblicato sul sito web della Regione Toscana.

Si comunica infine alla Società proponente ed ai relativi consulenti l'informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati".

Per informazioni:

- Dott. Lorenzo Galeotti (tel. 055 4384384), lorenzo.galeotti@regione.toscana.it ;
- Arch. Paola Magrini (tel. 0554382707), paola.magrini@regione.toscana.it .

pm/lg

la Responsabile
Arch. Carla Chiodini



Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati”.

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010. I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.